36 LA STORIA DEL GOVERNO

Portava di più la sentenza. Che il condannato non potrebbe mai esser liberato per alcuna strada, ne meno s. no di rivelazione di cose importanti al bene dello stato, ne sotto promessa di portar l'armi al servizio del publico, ne colla cattura, od uccisione d'un altro bandito vouale, o superiere ad effo. Ch'egli non potrebbe non più ottenere alcuna grazia di sospensione, alterazione, modificazione, compenjazione, ed ogn' altra diminuzione imaginabile del tenore della sua sentenza, quando sino i Prencipi stranieriv impiegarebbero le loro prieghiere, e le istanze loro. Che alcuno Generale di Mare, o di Terra in tempo di Gaerra, ne un Naoistrato, che abbi il potere di liberar bandici, e prescritti, non potrebbero applicarlo in favore di questo Gentiluomo. Che chiunque farebbe qualche proposizione à suo utile, pazarebbe la somma di due mila Ducati d'ammenda, che i Consiglieri, e gli Anvogadori sarebbero tenuti d'esigere da debitori, per porre le riscosse nelle casse del Conseglio de diecia